

NUOVO BOLLETTINO DIOCESANO



Edizione di
**AREZZO - CORTONA
SANSEPOLCRO**

N. 5 - Settembre/Ottobre 2014

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
COMMA 20 - ART. 2 - LETTERA B LEGGE 23/12/96 N. 662 FIRENZE

SOMMARIO

Atti del Santo Padre

- 1 - Santa Messa al sacrario di Redipuglia nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale.
- 3 - VIAGGIO APOSTOLICO IN ALBANIA: Incontro con le Autorità.
- 6 - Incontro con i bambini del "Centro Betania" e con una rappresentanza di assistiti di altri Centri caritativi dell'Albania.
- 8 - Incontro del Papa con gli anziani.
- 10 - Saluto ai Padri sinodali durante la I Congregazione Generale della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi.
- 12 - Discorso per la conclusione della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi.
- 16 - Santa Messa per la Beatificazione del Servo di Dio Papa Paolo VI.
- 18 - Discorso alla delegazione dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale.
- 26 - Discorso ai partecipanti all'incontro mondiale dei Movimenti Popolari.
- 35 - «Rescriptum ex audientia SS.mi» sulla rinuncia dei Vescovi diocesani e dei titolari di Uffici di nomina pontificia.

Atti della Santa Sede

- 38 - SINODO SULLA FAMIGLIA - 11a CONGREGAZIONE GENERALE: Relatio post disceptationem.
- 53 - "RELATIO SYNODI", IL DOCUMENTO FINALE DELLA III ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI: «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione».
- 74 - «Rescriptum ex audientia SS.mi» sulla istituzione di un Collegio, all'interno della Congregazione per la Dottrina della Fede, per l'esame dei ricorsi ecclesiastici per i «delicta graviora».

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

- 76 - Comunicato finale al termine della Sessione autunnale del Consiglio Permanente.
- 82 - MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE: Il bene comune della famiglia.
- 84 - Messaggio finale del Sinodo sulla famiglia.
- 88 - UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI: Il Matrimonio in cui crediamo.
- 89 - SEGRETERIA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA: Modifica all'Atto di Matrimonio in rapporto alla Legge 10/12/2012 n. 219 e al D. l.vo 28 Dicembre 2013 n. 154.

Atti della Conferenza Episcopale Toscana

- 93 - COMUNICATO FINALE AL TERMINE DEI LAVORI DELLA SESSIONE AUTUNNALE: No a «fughe in avanti» su vita e famiglia.

Magistero del Vescovo

- 3 - Ordinazione Presbiterale di Leonardo Mancioppi e di Alessandro Bivignani.

Atti della Curia

- 10 - Nomine.
- 13 - Approvazione e promulgazione delle nuove Costituzioni del Capitolo della Concattedrale di Sansepolcro.

Vita Diocesana

- 25 - La Diocesi a Convegno a La Verna.
- 26 - Ad Arezzo il 46o Congresso dei Canonisti italiani. - Convegno Catechistico Diocesano e conferimento del Mandato.
- 27 - Nota della Curia Vescovile. - In ascolto delle periferie esistenziali.
- 28 - le famiglie della Diocesi a Roma con Papa Francesco per il Sinodo. - «Valorizzare gli insegnanti per dare valore alla Scuola» Convegno dei Maestri Cattolici.
- 29 - Beatificazione di Papa Paolo VI: Ad Arezzo il Congresso Straordinario della FUCI.
- 30 - La Lega del Chianti celebra il capitolo annuale ad Arezzo.
- 31 - Ad Arezzo un incontro con il Direttore Nazionale dell'Ufficio per la Pastorale della Salute. - Festa in Diocesi per l'Ordinazione Presbiterale di Alessandro Bivignani e Leonardo Mancioppi.

Necrologio

- 32 - La morte di Don Bruno Bernini.

Ognissanti 2014

Ordinazione Presbiterale di Leonardo Mancioffi e di Alessandro Bivignani
Omelia dell'Arcivescovo +++ Arezzo Cattedrale, 31 ottobre 2014

1. “Venite, applaudiamo al Signore”

Con il ritmo gioioso d'ogni mattina, all'avvio della preghiera, si rallegra la Chiesa di San Donato, contemplando la Gerusalemme del Cielo in questa Pasqua di Ognissanti. Il Signore dopo 7 anni ci concede ancora la grazia del sacerdozio ministeriale, dandoci modo di ordinare presbiteri, insieme, due giovani diaconi, che hanno maturato il loro percorso vocazionale nelle nostre comunità.

Questa celebrazione rende visibile il percorso della Chiesa come popolo in cammino verso la città dei Santi: una sorta di esodo dalla Babele del tempo, verso la città dalle salde mura. Si fa nostro il Vangelo di Gesù praticando nel tempo della vita la fede operosa, la fatica della carità, la fermezza della speranza¹. Il Signore chiama ogni battezzato a esprimere la propria adesione a Dio con ruoli e vocazioni particolari e diverse. “Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, e, con affetto di predilezione, sceglie alcuni tra i fratelli che, mediante l'imposizione delle mani, fa partecipi del Suo ministero di salvezza”².

2. Il dono del presbiterato è per il popolo di Dio

Nella tradizione cattolica, il presbitero è *maestro della Parola, ministro dei sacramenti e guida della comunità cristiana affidatagli*. Egli è chiamato a condividere questa grazia ricevuta, costruendo di giorno in giorno una sempre più intensa comunione con il vescovo, successore degli Apostoli, ed il resto del presbiterio diocesano. Alessandro e Leonardo iniziano oggi, nella grazia del sacramento, un cammino di riflessione sulla loro nuova identità e sulla missione che assumono all'interno della Chiesa.

San Paolo dice di noi che siamo “Ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio”³. L'unico sacerdote è Gesù; noi, per la grazia dello Spirito Santo, siamo fatti partecipi del Suo sacerdozio. La configurazione a Cristo tramite la consacrazione sacramentale, colloca, noi sacerdoti in seno al Popolo di Dio, facendoci partecipare in modo proprio e in conformità con la struttura organica della comunità ecclesiale al triplice *munus Christi*. Agendo in persona *Christi Capitis*, il presbitero pasce il popolo di Dio conducendolo verso la santità, che è il primo e fondamentale servizio che ci è affidato, gli occhi rivolti alla Gerusalemme del Cielo, particolarmente contemplata in questo giorno solenne dei Santi⁴.

Il primato della santità, come principale scopo della nostra consacrazione, fa emergere la “necessità della testimonianza della fede da parte del presbitero in tutta la sua vita, ma, soprattutto, nel modo di valutare e di celebrare gli stessi sacramenti”⁵. Come insegna il Concilio Vaticano II “pur essendo vero che la grazia di Dio può realizzare l'opera della salvezza anche attraverso ministri indegni, ciò nondimeno Dio, ordinariamente, preferisce manifestare le sue grandezze attraverso coloro i quali, fattisi più docili agli impulsi e alla direzione dello Spirito Santo, possono dire con l'apostolo, grazie alla propria intima unione con Cristo e alla santità di vita: ‘Non sono più io che vivo, bensì è Cristo che vive in me’ (Gal 2, 20)”⁶. Questa dimensione del sacerdozio, per così dire “si incarna” in quella particolarissima rete di relazioni che è la comunità cristiana, questa Chiesa di San Donato, nella quale da questa sera diventate ministri. Il nostro servizio, che pure si esprime

¹ Cfr 1 Tess., 1,3

² Messale Romano, Messa del Crisma, Prefazio

³ I Cor, 4,1

⁴ Cfr. Congregazione per il Clero, Directorio per il ministero e la vita dei Presbiteri *Tota Ecclesia*, n. 7b-c: *l.c.*, pp. 11-12

⁵ Giovanni Paolo II, Catechesi nell'Udienza generale (5 maggio 1993): Insegnamenti XVI, 1 (1993), p. 1061

⁶ Conc. Ecum. Vat. II, Decr. Presbyterorum Ordinis, n. 12

attraverso le qualità umane che il Signore ci ha donato, deve sempre avere una valenza soprannaturale. Il modello è quella mirabile comunità che Gesù stesso adunò e, dopo la Risurrezione, come Lui, tutti gli apostoli, dando vita a quella comunità postpasquale che è il primo avvio della Chiesa. Questo complesso di rapporti è conseguenza del nostro essere ministri dell'Eucaristia. “Amici: così Gesù chiamò gli Apostoli. Così vuole chiamare anche noi, che, grazie al sacramento dell'Ordine, siamo partecipi del Suo Sacerdozio. (...) Poteva Gesù esprimerci la sua amicizia in modo più eloquente che permettendoci, quali sacerdoti della Nuova Alleanza, di operare in suo nome, in persona *Christi Capitis*? Proprio questo avviene in tutto il nostro servizio sacerdotale, quando amministriamo i sacramenti e specialmente quando celebriamo l'Eucaristia”⁷.

Come insegna il *Presbyterorum Ordinis*: “L'Eucaristia costituisce, infatti, la fonte e il culmine di tutta l'evangelizzazione”⁸. Ricordate, o figli, che il rigoglio della vita cristiana in ogni Chiesa particolare e in ogni comunità parrocchiale dipende in gran parte dalla riscoperta del grande dono dell'Eucaristia, in uno spirito di fede e di adorazione.

3. Il sacerdote ministro della pace

Con la sua stessa vita al sacerdote è chiesto di fare da ponte fra gli uomini e il Signore inducendoli ad avere pace con Lui. Il precetto della carità vuole anche che l'uomo di Dio favorisca la pace degli uomini fra di loro, facendo del tutto, con la preghiera e con le opere, perché la pace trionfi nei rapporti umani vicini e lontani. La preghiera di ispirazione francescana: “O Signore fa' di me uno strumento della Tua pace” esprime una condizione che è di tutti i cristiani e massimamente dei sacerdoti. In un mondo in cui il senso del peccato è in larga misura venuto meno, è necessario ricordare insistentemente che è proprio la mancanza d'amore a Dio ciò che impedisce di percepire la realtà del peccato nella sua intera malizia. L'avvio della conversione non soltanto come momentaneo atto interiore, ma come stabile disposizione, prende il suo slancio dall'autentica conoscenza dell'amore misericordioso di Dio. L'attitudine a convertirsi quotidianamente al Vangelo è patrimonio dei battezzati: “Voi un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia”⁹.

Essere ministri della misericordia è la parte più dolce del nostro ministero: che è fatto di cose semplici sotto il profilo umano: nessuno respingere, tutti aiutare, a ciascuno far riscoprire la bontà del Signore. È una grande meraviglia scorgere l'efficacia della grazia sacramentale, attraverso la quale la grazia dello Spirito Santo solleva e rischiarà, conferma e dà valore soprannaturale alle nostre povere risorse. “Lasciatevi riconciliare con Dio”¹⁰, ci insegna San Paolo “Dio ha affidato a noi il ministero della riconciliazione... In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta”¹¹.

“Sacerdos et hostia”. All'autentica misericordia è essenziale la sua natura di dono. Essa va accolta come dono immeritato che viene gratuitamente offerto, che non proviene dalla propria benemerita. Questa liberalità s'inserisce nel disegno salvifico del Padre, poiché “in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati”¹². Ed è proprio in questo contesto che il ministero ordinato trova la sua ragione di essere.

Siamo ministri di Dio nella Chiesa di San Donato. Il Santo Martire ci insegna la misura del nostro essere sacerdoti. A ciascuno di noi è chiesto di essere altri “donati”. Cari giovani figli, tra breve partecipi del sacerdozio di Cristo, ci è chiesto di offrire a Dio noi stessi, attraverso il nostro servizio al Suo popolo. Ricordate: una volta che ti sei donato, non puoi più disporre di te stesso: sei di Dio e della Sua Chiesa. Stasera si avvia per voi questa nuova dimensione della vostra vita, il

⁷ Giovanni Paolo II, Lettera ai sacerdoti per il Giovedì Santo (16 marzo 1997), n. 5: AAS 89 (1997), p. 662.

⁸ Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, n. 5

⁹ 1Pt 2, 10

¹⁰ 2Cor 5,20

¹¹ 2Cor 5,18.20

¹² 1Gv 4, 10

carattere del sacramento dell'Ordine. Nella misura che ripeterete nel rito le parole e i gesti di Gesù, anche a voi tocca, con la vostra vita e le vostre parole, conformarvi a Cristo. Nessuno può conferire a se stesso la grazia: essa deve essere data e accolta. Ciò suppone che noi siamo ministri della grazia, autorizzati e abilitati da Cristo. La tradizione della Chiesa chiama *sacramento* questo ministero ordinato, attraverso il quale gli inviati di Cristo compiono e danno per dono di Dio quello che da se stessi non possono né compiere né dare.¹³ I sacerdoti devono dunque considerarsi come segni viventi e portatori della misericordia, che non offrono come propria, bensì come dono di Dio. Sono anzi servitori dell'amore di Dio per gli uomini, ministri della misericordia. La volontà di servizio s'inserisce nell'esercizio del ministero sacerdotale come elemento essenziale che, a sua volta, esige nel soggetto anche la rispettiva disposizione morale. Il presbitero rende presente agli uomini Gesù, che è il pastore venuto “non per essere servito, ma per servire”¹⁴. Il sacerdote serve in primo luogo Cristo, ma in un modo che passa necessariamente attraverso il servizio generoso alla Chiesa e alla sua missione. Si tratta dell'incorporazione del sacerdote al sacrificio in cui “Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per Lei, per renderla santa”¹⁵. Il presbitero è chiamato ad essere “immagine viva di Gesù Cristo Sposo della Chiesa”¹⁶, facendo della sua intera vita un'oblazione a favore di essa. “Il celibato sacerdotale, allora, è dono di sé in e con Cristo alla sua Chiesa ed esprime il servizio del sacerdote alla Chiesa in e con il Signore”¹⁷.

“Egli ci ama ed ha versato il Suo sangue per lavare i nostri peccati: *Pontifex qui dilexisti nos et lavasti nos a peccatis in sanguine tuo*. Ha dato se stesso per noi: *tradidisti te ipsum Deo oblationem et hostiam*. Cristo introduce nell'eterno santuario il sacrificio di se stesso, che è il prezzo della nostra redenzione. L'offerta, cioè la vittima, è inseparabile dal sacerdote”¹⁸. Sebbene soltanto Cristo sia simultaneamente *Sacerdos et Hostia*, il suo ministro, inserito nella dinamica missionaria della Chiesa, è sacramentalmente *sacerdos*, ma con un permanente richiamo a diventare egli pure *hostia*, ad avere in se stesso “gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù”¹⁹. Da questa inscindibile unità tra sacerdote e vittima²⁰, tra sacerdozio ed Eucaristia, dipende l'efficacia di qualsiasi azione di evangelizzazione. Dall'unità salda — nello Spirito Santo — tra Cristo e il Suo ministro, senza pretendere, da parte di quest'ultimo, di sostituirsi a Lui, bensì di appoggiarsi a Lui e di lasciarLo agire in sé e attraverso di sé, dipende anche oggi l'opera efficace della misericordia divina, contenuta nella Parola e nei Sacramenti. Anche a questa connessione del sacerdote con Gesù nell'opera ministeriale si estende la portata delle parole: “Io sono la vite... Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me”²¹. Il richiamo a diventare *hostia* assieme a Gesù sta anche alla base della coerenza dell'impegno celibatario con il ministero sacerdotale a favore della Chiesa.

4. Pastori del popolo di Dio

“Esercitando la funzione di Cristo Capo e Pastore, per la parte di autorità che spetta loro, i presbiteri, in nome del vescovo, riuniscono la famiglia di Dio come fraternità animata nell'unità, e la conducono al Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo”²². L'indispensabile esercizio del *munus regendi* del presbitero, lontano da una concezione meramente sociologica di capacità organizzativa, scaturisce anche esso dal sacerdozio sacramentale: “In virtù del sacramento dell'Ordine, a immagine di Cristo, sommo ed eterno sacerdote”²³, siamo consacrati per predicare il

¹³ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 875

¹⁴ Mt 20, 28

¹⁵ Ef 5, 25-26

¹⁶ Giovanni Paolo II, Esort. ap. post-sinodale *Pastores dabo vobis*, n. 22: *l.c.*, p. 691

¹⁷ *Ibid.*, n. 29: *l.c.*, p. 704

¹⁸ Giovanni Paolo II, Lettera ai sacerdoti per il Giovedì Santo (16 marzo 1997), n. 4: AAS 89 (1997), p. 661.

¹⁹ *Fil* 2, 5

²⁰ Cfr. San Tommaso d'Aquino, *Summa Theol.* III, q. 83, a. 1, ad 3.

²¹ *Gv* 15, 4

²² Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, n. 6

²³ cfr. Ebr 5, 1-10; 7, 24; 9, 11-28

Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento”²⁴. I sacerdoti, partecipando dell'autorità di Cristo, godono di un notevole ascendente nei confronti dei fedeli. Essi sanno però che la presenza di Cristo nel ministro “non deve essere intesa come se costui fosse premunito contro ogni debolezza umana, lo spirito di dominio, gli errori, persino il peccato”²⁵.

La parola e la guida dei ministri sono suscettibili di una maggiore o minore efficacia a seconda delle loro qualità, naturali o acquisite, d'intelligenza, di volontà, di carattere, di maturità. Questa consapevolezza, unita alla conoscenza delle radici sacramentali della funzione pastorale, li porta all'imitazione di Gesù Buon Pastore e fa della carità pastorale una virtù indispensabile per il fruttuoso svolgimento del ministero. “Lo scopo essenziale della loro azione di pastori e dell'autorità che viene loro conferita [è quello di] condurre al suo pieno sviluppo di vita spirituale ed ecclesiale la comunità loro affidata”²⁶. Tuttavia “la dimensione comunitaria della cura pastorale (...) non può trascurare le necessità dei singoli fedeli (...). Si può dire che Gesù stesso, Buon Pastore, che “chiama le sue pecore una per una”²⁷ con voce da esse ben conosciuta, ha stabilito col suo esempio “il primo canone della pastorale individuale: la conoscenza e la relazione di amicizia con le persone”²⁸.

Nella Chiesa la visione comunitaria si deve armonizzare con quella personale; più ancora, nell'edificazione della Chiesa il pastore procede dalla dimensione personale a quella comunitaria. Nel rapporto con le singole persone e con la comunità, il sacerdote si prodiga per trattare tutti “eximia humanitate”,²⁹ non si pone mai al servizio di una ideologia o di una fazione umana³⁰ e tratta con gli uomini non “in base ai loro gusti, bensì alle esigenze della dottrina e della vita cristiana”³¹.

5. Il Signore è la nostra forza

Come usava ripetere il Beato Paolo VI, “siamo gli amici del crocifisso” e non possiamo immaginare che la nostra vita non sia segnata dalla croce. Non vi mancheranno, o figli, le prove e le difficoltà. Ricordate però che, se sarete fedeli al Signore, egli non vi abbandonerà mai. Vedrete con i vostri occhi che in Dio nulla va perduto. Lui stesso stasera si compromette con voi e darà efficacia al vostro ministero.

La Madonna, che nella nostra Chiesa diocesana volentieri invochiamo sotto il titolo del Conforto, sia la stella che vi guida nel cammino che iniziate, la madre provvida, fonte del coraggio. Con il nostro popolo, anche noi ripetiamo stasera, pieni di gratitudine “Ave spes nostra”.

Atti della Curia (settembre-ottobre 2014)

Nomine

In data 1 luglio 2014, con decreto vescovile (07458/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha ascritto il sacerdote Marek Adam Dobranow nel clero della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

In data 1 settembre 2014, con decreto vescovile (07281/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote P. Mariusz Stepak ofm in religione Apoloniusz amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Francesco Stigmatizzato in Saione ad Arezzo.

²⁴ Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, n. 28

²⁵ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1550

²⁶ Giovanni Paolo II, Catechesi nell'Udienza generale (19 maggio 1993), n. 2: *Insegnamenti XVI*, 1 (1993), p. 1254

²⁷ Gv 10, 3-4

²⁸ *Ibidem* n. 4: *l.c.*, pp. 1255-56

²⁹ Cf. Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, n. 6.

³⁰ Cf. *ibidem*.

³¹ *Ibidem*.

In data 1 settembre 2014, con decreto vescovile (07282/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Antonio Boleslaw Maciejowski ofm in religione Antonio vicario parrocchiale della parrocchia di San Francesco Stigmatizzato in Saione ad Arezzo.

In data 1 settembre 2014, con decreto vescovile (07283/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Slawomir Staron ofm in religione Hieronim vicario parrocchiale della parrocchia di San Francesco Stigmatizzato in Saione.

In data 1 settembre 2014, con decreto vescovile (07438/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Richard Kululu Mompalwo vicario parrocchiale della parrocchia di Santa Lucia a Pietraviva.

In data 12 settembre 2014, con decreto vescovile (07316/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Michele Maria Pini ofm parroco della parrocchia di San Michele Arcangelo a Chiusi della Verna.

In data 12 settembre 2014, con decreto vescovile (07319/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Francesco Maria Ulivi ofm vicario parrocchiale di San Michele Arcangelo a Chiusi della Verna.

In data 12 settembre 2014, con decreto vescovile (07341/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Ivano Nasini ofm rettore della Basilica santuario di Santa Margherita a Cortona.

In data 15 settembre 2014, con decreto vescovile (07315/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote mons. Giancarlo Rapaccini arciprete parroco della parrocchia di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.

In data 22 settembre 2014, con decreto vescovile (07340/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote monsignor Giovacchino Dallara parroco della parrocchia di San Biagio a Gricignano.

In data 26 settembre 2014, con decreto vescovile (07375/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Aldo Manzetti parroco della parrocchia di Santa Maria a Loro Ciuffenna.

In data 30 settembre 2014, con decreto vescovile (07403/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote mons. Tullio Cappelli canonico emerito del Capitolo Cattedrale di Arezzo.

In data 2 ottobre 2014, con decreto vescovile (07405/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Franco Giusti Vicario Foraneo dell'Area Cortonese-Castiglione 2: Cortona Bassa.

In data 2 ottobre 2014, con decreto vescovile (07406/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Marcello Colcelli vicario episcopale della Zona pastorale di Castiglione Fiorentino-Cortona.

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07371/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Luis Enrique Gonzales Palacios canonico del Capitolo della Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07372/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Jacinto Francisco Muriana Fernandez canonico del Capitolo della Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07373/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Basilio Maher Backes canonico del Capitolo della Concattedrale di San Giovanni Evangelista in Sansepolcro.

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07374/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Ruggero Pinton canonico del Capitolo della Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07393/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote mons. Giancarlo Rapaccini arciprete del Capitolo della Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07434/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Amilcare Cipriani Canonico onorario del Capitolo Cattedrale di Arezzo.

In data 10 ottobre 2014, con decreto vescovile (07429/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Simone Costagli proposto parroco della parrocchia di S. Maria Assunta nella concattedrale di Cortona e moderatore della nuova unità pastorale formata dalle parrocchie di: S. Maria Assunta nella Concattedrale, di S. Domenico, dei Santi Marco e Cristoforo, dei Santi Andrea e Filippo e dei Santi Giovanni Battista e Carlo a Torreone.

In data 10 ottobre 2014, con decreto vescovile (07431/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Simone Costagli parroco della parrocchia dei Santi Marco e Cristoforo a Cortona.

In data 12 ottobre 2014, con decreto vescovile (07430/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Simone Costagli parroco della parrocchia di San Domenico a Cortona.

In data 13 ottobre 2014, con decreto vescovile (07437/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote mons. Enrico Gilardoni assistente spirituale diocesano dell'Ordine di Malta.

In data 16 ottobre 2014, con decreto vescovile (07439/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Janusz Syty ofm in religione Kolumban vicario parrocchiale della parrocchia di San Francesco Stigmatizzato in Saione ad Arezzo.

Approvazione e promulgazione delle nuove Costituzioni del Capitolo della Concattedrale di Sansepolcro

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07395/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha approvato e promulgato le nuove Costituzioni del Capitolo della Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.

NOTA STORICA

La Diocesi di Sansepolcro o Biturgense fu eretta da Leone X con due bolle, rispettivamente del 1515 e del 1520; contestualmente fu fondato il Capitolo della Cattedrale, formato da 3 dignità

(Proposto, Arcidiacono, Arciprete) e 10 Canonici. Le prebende furono quasi tutte formate con benefici di chiese diocesane.

All'atto della presa di possesso, i Canonici emettevano la Professione di fede alla presenza del Vescovo diocesano e assumevano il dovere di visitare ogni anno i benefici e le chiese unite alla propria Mensa. A norma del Diritto, il Capitolo partecipava al governo della Diocesi.

Nella Cattedrale venivano celebrate quotidianamente tutte le Ore liturgiche, ma a norma delle Costituzioni capitolarie, i Canonici partecipavano soltanto alla Messa conventuale e ai Vespri, mentre le altre Ufficiature erano adempiute dai Cappellani, otto dei quali erano sostenuti dalla Mensa vescovile. I Vescovi diocesani, infatti, hanno sempre provveduto affinché la Cattedrale fosse degnamente e pubblicamente officiata; è degno di rimarco lo zelo di monsignor Roberto Costaguti il quale, durante i suoi 40 anni di episcopato, quanto era in sede ogni Domenica e festa interveniva a tutta l'Ufficiatura, anche mattutina, celebrava la santa Messa dell'alba per gli artigiani i quali poi dovevano recarsi al lavoro e confessava il popolo.

Le Costituzioni furono rinnovate dopo la pubblicazione del *Codex Juris Canonici*, a norma della lettera della Congregazione del Concilio in data 25 giugno 1923 e approvate dal Vescovo Pompeo Ghezzi il 9 aprile 1939.

Il Capitolo risultò così composto di 3 Dignità e 12 Canonici, ai quali erano aggiunti dei Mansionari. Gli Uffici furono distinti in maggiori (teologo e penitenziere) e minori (camerario, sacrista, archivista, maestro delle cerimonie e puntatore). Le Dignità erano conferite dalla Sede Apostolica, i Canonici erano nominati dal Vescovo diocesano "audito Capitolo".

Compiti principali dei Canonici erano la recita corale quotidiana dell'Ufficio divino e la Santa Messa conventuale in canto; ne erano esentati le Dignità e gli Uffici maggiori.

Il Capitolo reggeva anche la Parrocchia di San Giovanni evangelista nella Cattedrale mediante l'Arciprete.

Su istanza del Vescovo Domenico Bornigia, san Giovanni XXIII elevò la Cattedrale al rango di Basilica minore e decorò i Canonici della Cappa magna.

Dopo il Concilio Vaticano II, anche il Capitolo Cattedrale biturgense perse le prerogative fin allora esercitate nel governo della Diocesi e semplificando l'abito corale secondo le direttive della Santa Sede. Inoltre, la cura parrocchiale fu affidata ad un sacerdote non membro del Capitolo. Ai Canonici rimasero i compiti della assistenza al Vescovo diocesano quando celebrava in Cattedrale e dell'Ufficiatura della medesima, mediante la recita corale delle Ore minori, del Vespro, della Compieta e la celebrazione della Santa Messa; nelle solennità erano aggiunti i Primi Vespri e il Mattutino.

Il 30 settembre 1986, con l'unione della Diocesi di Sansepolcro a quelle di Arezzo e di Cortona, la Basilica di San Giovanni evangelista fu dichiarata Concattedrale della nuova Diocesi e il Capitolo assunse la medesima qualifica.

Dopo l'entrata in vigore nel nuovo *Codex Juris Canonici*, il 15 gennaio 1990 il Vescovo Giovanni D'Ascenzi approvò le rinnovate Costituzioni, dalle quali il Capitolo risultò composto di 12 Canonici effettivi e degli onorari, con il compito di officiare liturgicamente la Concattedrale; furono costituiti i seguenti Uffici: Proposto, Penitenziere, Camarlingo, Archivista, Maestro di Sacrestia, Segretario.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

§ 1 Il Capitolo Concattedrale di Sansepolcro è il collegio formato da sacerdoti che, sotto la guida del Vescovo diocesano, costituisce il clero proprio della Chiesa Concattedrale dedicata a San Giovanni evangelista e decorata del titolo e delle prerogative di Basilica minore.

§ 2 E' un Ente Ecclesiastico con personalità giuridica pubblica nell'ambito canonico (cf can 114 §1) e in quello civile (cf *Accordo di Revisione del Concordato Lateranense*, 18 febbraio 1984, articolo 7. 2; *Decreto* del Ministero dell'interno).

§ 3 Nella Concattedrale "a testimonianza della tradizione precedente, si conserva la cattedra, che rimane riservata al Vescovo diocesano, in segno di comunione per tutta la diocesi" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

Articolo 2

§ 1 Ai membri del Capitolo Concattedrale spetta in modo peculiare coadiuvare il Vescovo nell'esercizio del suo Ministero nell'ambito della Chiesa Concattedrale, specialmente quando vi presiede le celebrazioni liturgiche che vi si svolgono con concorso di fedeli, come da tradizioni e consuetudini locali (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

§ 2 Tanto più efficacemente adempiranno a tale compito fondamentale quanto più si impegneranno nel testimoniare quella adesione al pastore che, nello Spirito Santo, per mezzo dell'annuncio del Vangelo e della celebrazione dei Sacramenti, garantisce l'unità della Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica (cf *Christus Dominus* 11; *Lumen gentium* 23).

§ 3 I Canonici del Capitolo Concattedrale debbono essere di esempio in quella prudente cooperazione con il Vescovo, che è costitutiva dell'identità e dell'azione di tutto il Presbiterio diocesano (cf *Christus Dominus* 15). I Canonici debbono anche distinguersi per integrità di vita e capacità di mutua collaborazione, tipica di ogni organismo collegiale, rifuggendo quindi da ogni forma di individualismo nell'esercizio del proprio compito.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO CANONICALE

Articolo 3

Il Capitolo è composto da 12 Canonici effettivi e dagli eventuali Canonici emeriti e onorari. Sono così distribuiti i seguenti Uffici: Arciprete, Penitenziere, Camarlingo e Segretario.

Articolo 4

I Canonici effettivi sono responsabili dell'adempimento dei compiti affidati al Capitolo Concattedrale e membri della adunanza capitolare con voce attiva e passiva.

Articolo 5

I Canonici emeriti sono i Canonici effettivi i quali, al compimento dell'ottantesimo anno di età e con apposito Decreto del Vescovo (cf can 184 §1 e 186), cessano di essere membri della adunanza

capitolare e dall'eventuale ufficio capitolare ricoperto e sono dispensati da ogni obbligo canonico, pur mantenendo la qualifica, l'abito e la piena facoltà di partecipare agli atti liturgici capitolari e di continuare a mettersi a disposizione per lo svolgimento della vita liturgica della Concattedrale (cf can 185).

Articolo 6

I Canonici Onorari sono i sacerdoti che il Vescovo insignisce di tale titolo per il decoro della Concattedrale e loro e non godono di altri diritti e doveri che quelli espressamente menzionati nelle presenti Costituzioni.

COMPITI CAPITOLARI E LORO SVOLGIMENTO

Articolo 7

§ 1 Il Capitolo dei canonici adempie ai compiti affidati dal diritto e dal Vescovo diocesano (cf can 503), il quale ha disposto che le Parrocchie di San Giovanni evangelista nella Concattedrale, di Santa Maria, del Sacro Cuore di Gesù, di San Paolo e di San Giuseppe operaio siano costituite in Unità pastorale (cf Lettera pastorale *Mandati a portare il lieto annunzio*, n. 6, 27 agosto 2013).

§ 2 Ai sacerdoti cui sono affidate le sullodate Parrocchie, è conferito il titolo e l'ufficio di Canonico effettivo, con la responsabilità di agire "in solidum", avendo quale Moderatore l'Arciprete della Concattedrale, ai sensi del canone 517.

§ 3 In particolare poi, in collaborazione con l'Arciprete, i canonici curano "la vita liturgica della Concattedrale, così che le celebrazioni liturgiche vi si svolgano nell'esemplarità, secondo lo spirito e le norme della riforma liturgica conciliare" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

Articolo 8

Tra le liturgie capitolari tiene il primo posto la celebrazione della Santa Messa, soprattutto nella forma della concelebrazione, «nella quale si manifesta assai bene l'unità del sacerdozio, del sacrificio e di tutto il popolo di Dio» (*Ordinamento generale del Messale romano* 199c) ed è raccomandata nella Messa principale nelle chiese. «I membri dei Capitoli canonicali . . . che sono tenuti a celebrare per il bene pastorale dei fedeli, possono concelebrazionare nello stesso giorno anche la Messa conventuale» (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, dichiarazione *In celebrazione Missae* circa la concelebrazione, 7 agosto 1972, 1). Perciò i Canonici devono stimare e praticare tale forma celebrativa, specie quando è il Vescovo a presiedere la sacra sinassi (*Ordinamento generale del Messale romano* 203).

Articolo 9

§ 1 Tutti i Canonici hanno l'obbligo di partecipare alla liturgia solenne che si svolge nella Concattedrale il giorno della Dedicazione, del Titolare e nella festa del Volto Santo.

§ 2 I Canonici effettivi hanno l'obbligo di partecipare anche quando il Vescovo celebra in Concattedrale con concorso di popolo e in altri momenti particolari stabiliti dal Vescovo.

§ 3 In tali occasioni, nell'Unità pastorale della Città ogni celebrazione eucaristica sia sospesa, qualora contemporanea a quella presieduta dal Vescovo, come già stabilito nell'ultimo Sinodo diocesano.

Articolo 10

Il Capitolo Concattedrale cura la degna e fruttuosa celebrazione della Liturgia delle Ore con il popolo, giustamente annoverata fra i compiti essenziali della Chiesa, la quale così – a preferenza di altri modi – è associata nello Spirito Santo per mezzo di Cristo all'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio (cf *Sacrosanctum Concilium* 5).

Articolo 11

I Canonici emeriti e onorari sono invitati a partecipare quanto più possibile alle celebrazioni capitolari e a mettersi a disposizione per il ministero della Confessione, in accordo con il Penitenziere.

Articolo 12

Fatte salve le prerogative e gli obblighi dell'Arciprete, i Canonici hanno diritto di celebrare la Santa Messa nella Concattedrale.

Articolo 13

I Canonici si dedicano all'amministrazione del Sacramento della Riconciliazione, secondo il calendario e l'orario fissati dal Penitenziere ed esposti al popolo, fatta sempre salva la presenza del Penitenziere e del Parroco.

Articolo 14

Ai Canonici spetta particolarmente mantenere e incrementare il culto del Volto santo, di san Giovanni apostolo ed evangelista, dei beati Egidio e Arcano fondatori del Borgo e dei beati Angelo Scarpetti, Ranieri Rasina, Andrea Dotti.

Articolo 15

È bene che i presbiteri «si riuniscano volentieri per trascorrere assieme serenamente qualche momento di distensione e riposo (. . .) Inoltre, per far sì che i presbiteri possano reciprocamente aiutarsi a fomentare la vita spirituale e intellettuale, collaborare più efficacemente nel ministero, ed eventualmente evitare i pericoli della solitudine, sia incoraggiata fra di essi (. . .) una qualche comunità di vita» (*Presbyterorum ordinis* 8). I Canonici presbiteri dell'Unità pastorale di Città curino quindi di incontrarsi periodicamente per coordinare la propria azione nelle singole Parrocchie loro affidate.

Articolo 16

§ 1 I Canonici che sono anche parroci o che svolgono anche un altro incarico pastorale sono dispensati solo qualora un impegno inderogabile legato a tali uffici si presenti in concomitanza con un obbligo capitolare. Essi però devono provvedere, per quanto sta in loro, affinché tale caso si presenti con la minore frequenza possibile.

§ 2 Nella programmazione delle proprie ferie i Canonici effettivi devono tenere conto degli obblighi capitolari e sono tenuti ad informare l'Arciprete della propria assenza e della sua durata.

NOMINA E IMMISSIONE NELL'INCARICO

Articolo 17

§ 1 Spetta al Vescovo diocesano, con suo apposito Decreto «conferire tutti e singoli i canonicati» e «solo a sacerdoti che si distinguono per dottrina e integrità di vita e che abbiano esercitato lodevolmente il ministero» (can 509 §1e 2).

§ 2 Eccettuato quanto stabilito all'articolo 7, prima di procedere alla nomina di un Canonico, il Vescovo deve udire il parere consultivo degli altri (cf *Ibidem* §1), regolarmente convocati in adunanza capitolare; tale parere è espresso per mezzo di una votazione a scrutinio segreto.

Articolo 18

Avvenuta la nomina, il nuovo Canonico sarà immesso nell'incarico nel corso di una apposita celebrazione in Concattedrale.

UFFICI

Articolo 19

§ 1 Possono essere designati agli Uffici capitolari i soli Canonici effettivi.

§ 2 Gli Uffici non sono ordinariamente cumulabili.

§ 3 Il Camarlingo e il Segretario vengono eletti ogni cinque anni, con facoltà di rieleggibilità.

Articolo 20

§ 1 L'Arciprete è il Rettore della Chiesa Concattedrale e Parroco nella medesima, rappresenta il Capitolo negli ambiti ecclesiastico e civile (cf can 118), ne coordina le attività, ne indice e presiede le adunanze, fa osservare le presenti Costituzioni.

§ 2 E' nominato "ad nutum Episcopi" ed esercita il suo ufficio secondo le direttive e sotto la supervisione del Vescovo diocesano.

§ 3 Custodisce e cura il buono stato degli arredi, delle vesti, delle suppellettili di proprietà del Capitolo e provvede a che siano messi a disposizione per le necessità liturgiche. In tale compito può essere coadiuvato da un altro Canonico.

Articolo 21

§ 1 Il Penitenziere «ha in forza dell'ufficio la facoltà ordinaria che però non è delegabile, di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate, non riservate alla Sede apostolica; tale facoltà riguarda, in Diocesi, anche gli estranei e i diocesani anche fuori del territorio della diocesi» (can 508 §1). Esperto in teologia morale e nelle attuali problematiche attinenti la vita, la coppia, la famiglia, l'etica professionale, presta la sua competenza e il suo servizio per casi

particolarmente complessi, soprattutto in relazione ai Sacramenti del Matrimonio, del Battesimo, dell'Eucaristia e della Penitenza.

§ 2 E' nominato dal Vescovo diocesano per la durata di cinque anni.

§ 3 In Concattedrale ha un proprio confessionale, distintamente indicato; stabilisce di comune accordo con gli altri canonici i turni per le confessioni, fatte salve sempre la eventuale presenza propria e del Parroco.

Articolo 22

§ 1 Il Camarlingo conserva e amministra il patrimonio del Capitolo, osservando quanto stabilito dalle leggi canoniche e civili.

§ 2 Mantiene in ordine e aggiornati i registri delle entrate e delle uscite e tutti gli altri documenti riguardanti l'amministrazione.

§ 3 Cura l'adempimento dei Legati per la celebrazione di Messe, tenendone aggiornati i registri (che deve presentare ogni anno all'Ordinario perché ne prenda visione, cf can 958 §2) e riferendone al Capitolo nella prima adunanza dell'anno.

§ 4 Ogni anno presenta il bilancio preventivo e consuntivo. Dopo l'approvazione da parte del Capitolo, trasmette il bilancio consuntivo all'Economato diocesano.

Articolo 23

§ 1 Il Segretario è il depositario del sigillo capitolare e funge da archivista.

§ 2 Redige i verbali delle adunanze e la corrispondenza e ne custodisce la documentazione; stende gli atti capitolari; inoltra gli inviti per le adunanze (specificandone data, ora, luogo e ordine del giorno); presenta in ogni riunione il verbale del precedente incontro; registra nominativamente le presenze e le assenze (e rileva se sono giustificate o no); redige il verbale dell'immissione nell'incarico dei nuovi canonici.

ADUNANZA CAPITOLARE VOTAZIONI ED ELEZIONI

Articolo 24

§ 1 L'adunanza capitolare è la riunione dei Canonici effettivi.

§ 2 In essa si svolgono le elezioni agli uffici capitolari, viene esaminato e deciso tutto quanto pertinente a compiti, attività e svolgimento dei singoli uffici e del Capitolo Concattedrale nel suo complesso.

§ 3 Il Vescovo diocesano partecipa alla adunanza capitolare ogni volta che voglia udire il parere del Capitolo circa la nomina di un Canonico effettivo o lo ritenga opportuno.

§ 4 I partecipanti osserveranno religiosamente il segreto sugli argomenti che riguardano direttamente le persone e gli altri temi di volta in volta specificati.

Articolo 25

L'adunanza è convocata ordinariamente entro il mese di gennaio di ogni anno e straordinariamente secondo la necessità, su iniziativa del Vescovo diocesano, dell'Arciprete o su richiesta di almeno tre Canonici.

Articolo 26

§ 1 L'adunanza ha di regola luogo nella Sala capitolare, cioè nella Cappella di San Leonardo, detta Monacato, situata nel chiostro adiacente alla Concattedrale.

§ 2 L'ordine del giorno di ogni adunanza è fissato dall'Arciprete, sentite anche le eventuali indicazioni di argomenti avanzate dai singoli capitolari. Il Segretario lo invia ai capitolari - e per conoscenza al Vescovo diocesano - unitamente alla comunicazione del giorno e dell'ora fissati per lo svolgimento dell'adunanza. Per la validità della convocazione, tale comunicazione deve avvenire almeno sette giorni prima della data di riunione.

§ 3 La riunione è presieduta dall'Arciprete, a meno che non vi intervenga il Vescovo diocesano; in caso di impedimento dell'Arciprete, la presidenza spetta al Canonico seniore secondo l'ordine di precedenza.

§ 4 L'adunanza è in numero legale quando vi partecipa la maggioranza dei capitolari.

§ 5 La riunione si apre con l'invocazione allo Spirito Santo (cioè l'inno *Veni Creator* o la sequenza *Veni, Sancte Spiritus* o la preghiera *Adsumus*); ha termine con la preghiera dell'*Angelus Domini*.

§ 6 Dopo l'apertura della riunione, si procede innanzitutto alla lettura e approvazione del verbale dell'adunanza precedente, redatto a cura del Segretario.

Articolo 27

Nella adunanza ordinaria che si tiene all'inizio di ogni anno vengono esaminate le presenze dei canonici agli atti capitolari e la attività del Capitolo nel suo complesso e dei singoli Uffici nell'arco degli ultimi 12 mesi, per constatare come le presenti Costituzioni siano osservate; vengono programmate le attività per l'anno appena iniziato, fissando in particolare il calendario delle celebrazioni capitolari; viene presentato il bilancio consuntivo dell'anno precedente, redatto a cura del Camarlingo, e stilato il bilancio preventivo delle entrate e delle spese.

Articolo 28

§ 1 Le delibere sono approvate a maggioranza.

§ 2 Le votazioni normalmente si svolgono in forma palese e, in caso di parità, dopo due scrutini sarà determinante il voto del l'Arciprete (cf can 119 §2).

§ 3 Lo scrutinio segreto ha luogo obbligatoriamente quando le decisioni da prendere implicano un giudizio sulle persone; ogni singolo capitolare ha il diritto di richiedere e ottenere la votazione a scrutinio segreto su qualsiasi argomento.

§ 4 E' esclusa la facoltà di esprimere il proprio voto sia per lettera che per procuratore.

Articolo 29

Nelle elezioni agli uffici si osservino scrupolosamente le disposizioni dei canoni 119 §1. 165. 172 §1. 173. 176. 177. 179.

INSEGNE E ABITO CORALE

Articolo 30

§ 1 Insegna del Capitolo Cattedrale è la Croce capitolare, la quale apre le processioni liturgiche del Capitolo medesimo.

§ 2 Lo stemma del Capitolo Cattedrale rimane quello finora in uso.

§ 3 Esso è impiegato esclusivamente negli ambienti, sugli oggetti di proprietà del Capitolo e negli scritti capitolari ufficiali, come atti e corrispondenza.

Articolo 31

I Canonici indossano come abito corale la veste talare nera, il rocchetto e la mozzetta di color nero con orli e bottoni di colore violaceo.

COMPENSI

Articolo 32

Il trattamento economico dei Canonici effettivi viene regolato in conformità alle norme generali emanate in materia dalla Conferenza Episcopale Italiana.

ESEQUIE E SUFFRAGI

Articolo 33

§ 1 Ogni singolo Canonico ha il diritto a che le proprie Esequie si tengano in Concattedrale, a meno che non disponga diversamente.

§ 2 Nella Concattedrale le Esequie saranno a cura del Capitolo e secondo gli opportuni accordi presi con i familiari; tutto si svolga in conformità a quanto stabilito nel *Rito delle Esequie*.

Articolo 34

In caso di morte del Romano Pontefice e del Vescovo diocesano, il Capitolo è tenuto a celebrare in forma corale e pubblicamente una Santa Messa in suffragio.

CESSAZIONE DAL CANONICATO

Articolo 35

La cessazione dal canonicato avviene per rinuncia, trasferimento, rimozione, privazione (cf cann 184 – 196).

Articolo 36

Ogni Canonico può rinunciare al canonicato (cf can 187), esprimendo liberamente la propria intenzione al Vescovo, per iscritto oppure oralmente davanti a due testimoni (cf 189 §1); tale rinuncia avrà effetto quando accettata dal Vescovo; se l'accettazione non avverrà entro tre mesi dalla presentazione, la rinuncia perderà ogni valore (cf *ibidem* §3); la rinuncia, fino a quando non abbia sortito l'effetto, può essere revocata da parte del rinunciante (cf can 189 §3-4).

Articolo 37

La cessazione per trasferimento avviene quando il Vescovo conferisce per iscritto ad un Canonico effettivo un altro incarico espressamente definito incompatibile con lo svolgimento degli obblighi canonici (cf cann 190 – 191).

Articolo 38

Un Canonico effettivo che per ragioni di salute divenga stabilmente impedito ad assolvere ai compiti canonici, chieda al Vescovo di essere dichiarato emerito con apposito Decreto; in caso di impossibilità, è il Vescovo che, presa visione della situazione, procede a tale dichiarazione nella suddetta forma.

Articolo 39

§ 1 E' "ipso jure" rimosso dal canonicato "chi ha perso lo stato clericale; chi si è separato pubblicamente dalla fede cattolica o dalla comunione della Chiesa; il chierico che ha attentato al matrimonio anche soltanto civile" (can 194 §1).

§ 2 Per cause gravi il Vescovo può rimuovere per Decreto ogni Canonico, osservate le procedure stabilite dal Diritto universale (cf cann 192 – 193).

§ 3 Tra le cause gravi che possono portare alla rimozione è annoverata anche l'inadempienza prolungata e ingiustificata degli obblighi canonici.

NORMA FINALE

Articolo 40

Se sorgerà qualche dubbio o incertezza sulla interpretazione o applicazione delle presenti Costituzioni, il Capitolo si rivolgerà per la soluzione al Vescovo diocesano.

Vita diocesana (settembre-ottobre 2014)

La Diocesi a convegno a La Verna

Si è chiuso il convegno pastorale diocesano di La Verna che apre ufficialmente il nuovo anno pastorale. Una tre giorni molto partecipata che ha visto raggiungere il Santuario francescano nonostante il freddo e la pioggia laici, religiosi e sacerdoti da tutte le parti della diocesi. La tre giorni si è aperta con la presentazione della nuova Lettera pastorale dell'arcivescovo Riccardo Fontana "Amici di Dio e del suo popolo. Ridire a tutti il Vangelo".

Nella Lettera si descrive una Chiesa in cerca del proprio popolo, che ha visto mutare profondamente sia l'assetto pastorale che la società in cui cammina. Una Chiesa pronta a seguire le indicazioni di Papa Francesco e a convertirsi ancora a una "carità pastorale, che è l'anima della comunità cristiana" e che "riguarda tutti i membri della comunità": dai pastori, ai quali "sono chiesti l'entusiasmo e lo zelo degli apostoli", al laicato, che dopo gli anni di grande fervore del Concilio è ancora troppo poco coinvolto. È necessario promuovere pertanto "una Chiesa diocesana tutta ministeriale", superando la tentazione di chiudersi in una "religione privata", "che spesso rischia di cadere in qualcosa di lontano dalla fede". C'è bisogno di una Chiesa "missionaria", continua Fontana. Una Chiesa che vada "a cercare la nostra gente", compiendo "scelte coraggiose". Una Chiesa presente anche "dentro la città dell'uomo", con "concretezza ed efficacia", perché "la società ha diritto al contributo di pensiero e di azione dei cristiani". Il convegno è proseguito con il confronto in gruppi sulla Lettera per elaborare le indicazioni per la stesura del nuovo Piano pastorale.

Altro momento che ha riscosso notevole interesse e dibattito è stato l'incontro con mons. Paolo Sartor dell'Ufficio catechistico nazionale che ha tenuto una relazione sul tema "Incontriamo Gesù, nuovi orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana per l'annuncio e la catechesi". Infine la lectio divina guidata da madre Benedetta manzini e suor Cristina Longinotti delle clarisse di Cortona anch'essa molto seguita e apprezzata. Prima delle consuete indicazioni conclusive dell'Arcivescovo, don Giovanni Ferrari, parroco al Sacro Cuore, ha presentato "Il volto nuovo delle nostre comunità"

Ad Arezzo il 46esimo congresso dei canonisti italiani

Si è svolto nella nostra diocesi l'annuale Congresso dell'Associazione Canonistica Italiana, in programma ad Arezzo dall'8 all'11 settembre. La tematica per la 46esima edizione è stato "Matrimonio canonico e culture", con l'intento di verificare come la nostra concezione di matrimonio viene intesa nel concreto delle varie situazioni sociali e ambientali e come interagisca con mentalità, costumi, tradizioni diversi da quelli a noi abituali.

Il Congresso si è aperto lunedì 8 settembre con una solenne Concelebrazione, nella Chiesa della Santissima Annunziata, presieduta dal Cardinale Francesco Coccopalmerio, cui è seguita la Prolusione del Cardinale Velasio De Paolis nella Sala Grande di giustizia del Palazzo Vescovile.

Convegno catechistico diocesano e conferimento del Mandato

Domenica 14 settembre si è svolto nel Seminario Vescovile il Convegno catechistico diocesano. La giornata è culminata con la Celebrazione Eucaristica in Cattedrale, nel corso della quale il nostro arcivescovo Riccardo ha conferito il Mandato a tutti i catechisti ed evangelizzatori. All'inizio del nuovo anno Pastorale, la Chiesa ha consegnato ai catechisti (ma non solo) "Incontriamo Gesù", i Nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia. Una rilettura del Documento Base "Il rinnovamento della Catechesi" del 1970, alla luce della situazione pastorale del nostro tempo.

Fra i vari temi affrontati dal documento, emerge con chiarezza quello della ministerialità del catechista: "La ministerialità del servizio catechistico, espressa dal Mandato che il Vescovo conferisce ai catechisti, apre al riconoscimento di una grazia particolare, la quale sostiene il loro servizio[...]. Il Mandato esprime dunque l'appartenenza responsabile del catechista alla propria comunità Diocesana, perché manifesta la sua corresponsabilità nella missione di annunciare il Vangelo e di educare e accompagnare nella fede. Esso è anche il segno del riconoscimento di questa specifica vocazione e un titolo per il coordinamento dell'azione educativa in seno alla Chiesa" (Incontriamo Gesù, 78).

Il riconoscimento di una ministerialità è dono da accogliere con umile generosità e di impegno da assumere nella formazione e nella ricerca di nuove strade per fare “Incontrare Gesù” a quanti egli pone sul nostro cammino.

Nota della Curia Vescovile

La Curia diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha appreso dalla stampa la notizia delle indagini a carico di padre Gratien Alabi, religioso appartenente alla comunità dei Canonici Regolari Premostratensi, già in servizio nella parrocchia di Cà Raffaello, nel Comune di Badia Tedalda, fino al 31 agosto 2014, nell’ambito del procedimento aperto dalla Procura di Arezzo per fare luce sulla scomparsa della signora Guerrina Piscaglia.

La comunità cristiana spera e prega affinché la signora dia al più presto notizie di sé e con questo spirito di speranza esprime tutta la propria vicinanza alla famiglia.

La Chiesa diocesana formula l’auspicio che le indagini della Magistratura, verso la quale si rinnovano sentimenti di stima e di fiducia possano condurre ad un celere chiarimento di tutta la dolorosa vicenda.

In ascolto delle periferie esistenziali

La diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro tramite il Centro pastorale per la Carità e Salute e l’Istituto Superiore di Scienze Religiose “Beato Gregorio X” di Arezzo promuove un corso di formazione per animatori e operatori dei Centri d’Ascolto delle Caritas presenti nel territorio diocesano. Un percorso che ha preso il via l’11 ottobre e si svolgerà fino a maggio nei locali dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Arezzo (www.issrarezzo.it) in piazza di Murello. A guidare gli incontri sono esperti negli ambiti biblico, sociale, dell’antropologia, della psicologia e della pastorale. Tra di loro docenti dell’ISSR di Arezzo, esperti dell’Istituto dell’Approccio Centrato sulla Persona di Firenze e della Caritas Ambrosiana.

L’iniziativa nasce dalla consapevolezza che qualsiasi relazione di aiuto non può essere improvvisata, ma parte dall’incontro con la persona. Prima tappa di questo cammino è l’ascolto, che non è una semplice qualità personale, ma una pratica da imparare, maturare e perfezionare. Da qui nasce il percorso “In ascolto delle periferie esistenziali”, pensato anche per coordinare l’azione e i metodi delle Caritas parrocchiali che negli ultimi anni sono cresciute in qualità e numero, superando le 40 realtà nel territorio diocesano.

I Centri di Ascolto sono dei presidi sul territorio che si occupano delle varie forme di povertà e di contrasto all’emarginazione sociale in risposta alle tante e complesse forme di bisogno del nostro tempo. Al corso sono invitati come uditori anche coloro che, pur non essendo impegnati attivamente all’interno di un CdA strutturato, sono comunque interessati ad un percorso formativo personale; ad esempio assistenti sociali, volontari nelle pubbliche assistenze, operatori socio-sanitari o pastorali, movimenti ecclesiali e laici.

Le famiglie della Diocesi a Roma con Papa Francesco per il Sinodo

Le famiglie della Diocesi, oltre 400 persone, hanno preso parte al momento di preghiera indetto da Papa Francesco in preparazione al Sinodo straordinario sulla famiglia svoltosi sabato 4 ottobre in piazza San Pietro. Per consentire una partecipazione più ampia possibile a questo importante evento il Centro pastorale per la famiglia e l’Ufficio pellegrinaggi hanno organizzato il viaggio.

"Valorizzare gli insegnanti per dare valore alla scuola". Convegno dei maestri cattolici

Valorizzare, cioè dare maggior valore, al rapporto educativo che ciascun insegnante può instaurare con le persone che incontra tra i banchi, sarà il centro della riflessione del convegno organizzato dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici aretina e dall'Ufficio Scuola diocesano, dal titolo "Valorizzare gli insegnanti per dare valore alla scuola" che si è svolto il 10 ottobre nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo. Sono intervenuti don Aldo Celli, Assistente dell'Azione Cattolica, che ha proposto una riflessione sulla figura di Gesù, paradigma di libertà e audacia nel rapporto con l'altro, svolgendo la relazione dal titolo: "Fissiamo lo sguardo su Gesù per diventare pienamente umani". La seconda relazione è stata affidata alla prof.ssa Sonia Claris, pedagogista, docente presso l'Università Cattolica di Milano, che ha parlato di "Il valore dell'insegnare. Esperienze di maestri di fronte alla dimensione etica", per sottolineare l'importanza dell'educazione ai valori all'interno di ogni rapporto docente-discente.

Beatificazione di Papa Paolo VI. Ad Arezzo il Congresso straordinario della FUCI

La Federazione degli Universitari Cattolici Italiani, in collaborazione con la Diocesi, ha indetto un Congresso Straordinario per la Beatificazione di Papa Montini che si è svolto ad Arezzo dal 16 al 18 ottobre alla vigilia della beatificazione di Paolo VI. Il tema del Congresso Straordinario della Fuci è: "In spirito e verità. La testimonianza di Giovanni Battista Montini nell'università e nella cultura contemporanea".

Papa Francesco ha voluto riconoscere tra i Beati della Chiesa il Papa del Concilio Vaticano II. Giovanni Battista Montini, che era nato a Concesio di Brescia nel 1897, fin da giovanissimo studente si era coinvolto nella formazione dei giovani e dal 1925 al 1933 fu Assistente Nazionale della FUCI, resistendo al conformismo culturale dell'Italia di quel tempo.

Perché ad Arezzo i giovani cattolici delle nostre università italiane? Arezzo è la terra di Camaldoli, il monastero benedettino dove il "progetto Montini" aveva realizzato il modello della formazione delle coscienze e dove fu preparata una giovane classe dirigente cattolica, in grado di servire il Bene Comune e la Repubblica, ancor prima che nascesse. Il "Codice di Camaldoli" espresse i valori fondamentali a cui si ispirarono i Padri Costituenti nel 1946. Il suo impegno per la libertà di coscienza delle nuove generazioni fu una costante dell'opera di Montini, nella Segreteria di Stato vaticana prima, poi come Arcivescovo di Milano e infine come Papa, nella formulazione del Concilio e nella sua attuazione.

Dopo il saluto dell'Arcivescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Riccardo Fontana, il Cardinale bresciano Giovanni Battista Re, già collaboratore di Paolo VI, ha tenuto una prolusione in Cattedrale. Nella Pieve di Arezzo, lo stesso giorno alle 21, con la collaborazione di "Rondine-Cittadella della Pace", la regista Amina Kovacevich ha messo in scena la sacra rappresentazione dedicata a Paolo VI, "Il pellegrino dalle scarpe rosse".

Venerdì 17 ottobre in San Michele, Tavola rotonda tra i Professori Xenio Toscani dell'Università Cattolica, Maria Pia Sacchi Mussini, dell'Università di Pavia e Paolo Nepi dell'Università di Roma Tre. L'Arcivescovo di Firenze cardinale Giuseppe Betori ha tenuto una Lectio Divina lo stesso giorno nella chiesa della Santissima Annunziata. Dibattiti e gruppi di studio, con la collaborazione dell'Università aretina, hanno accolto i 200 delegati della FUCI, provenienti da tutta Italia.

Il Convegno si è sciolto a Roma, a Piazza San Pietro per la Beatificazione di Paolo VI e l'Udienza di Papa Francesco.

La Lega del Chianti celebra il Capitolo annuale ad Arezzo

Anche quest'anno si ripeterà uno dei riti che più rappresentano il territorio del Chianti da oltre 700 anni, quando la Lega nacque con lo scopo che ancora oggi la anima: proteggere, salvaguardare e preservare la "Terra del Chianti".

Sabato 25 ottobre la Lega del Chianti celebrerà per la prima volta ad Arezzo il Capitolo Annuale con la Santa Messa delle Investiture. La solenne liturgia, presieduta da S.E.R. Mons. Riccardo Fontana, Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, avrà luogo alle 10.30 nella Cattedrale dei Santi Pietro e Donato e sarà concelebrata dal Correttore della Lega del Chianti, S.E.R. Mons. Claudio Maniago, già Ausiliare di Firenze oggi Vescovo di Castellaneta, da S.E.R. Mons. Mario Meini, Vescovo di Fiesole, S.E.R. Mons. Luciano Giovannetti, Vescovo di Fiesole, e da altri Legati Ecclesiastici.

Questa giornata di festa, trasmessa in diretta dall'emittente della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro TSD sul canale 85 e in live streaming all'indirizzo www.tsdtv.it/live, avrà inizio con il corteo dei Legati, Dame ed Investendi, guidati dal Capitano Generale, il Barone Giovanni Ricasoli-Firidolfi, eccezionalmente scortati dai musicisti della Giostra del Saracino. Il corteo si muoverà alle 9.45 dalla Pieve di Santa Maria verso la Cattedrale, passando per Piazza Vasari.

Al termine della celebrazione eucaristica, che sarà arricchita dalla Cappella Musicale della Lega del Chianti diretta dal maestro Michele Manganelli, si terrà l'antico rito delle Investiture dei nuovi Legati e Dame che, dopo la lettura della "promessa" e i tre tocchi di "maglio" sulle spalle, riceveranno la medaglia e il "robone" della Lega del Chianti.

Quest'anno la Lega accoglierà 15 nuovi Membri, la maggior parte provenienti dai Pivieri esteri della Svizzera e dell'Austria, a testimonianza di come la Terra del Chianti sia amata ben oltre i suoi confini geografici.

Dopo il corteo di rientro in Pieve, la giornata si concluderà con un momento conviviale nelle sale gentilmente concesse dalla Provincia di Arezzo, per brindare con i vini di alcuni Legati Produttori, selezionati – come da tradizione – dai Mastri Assaggiatori della Lega.

Ad Arezzo un incontro con il direttore nazionale dell'Ufficio per la pastorale della salute

Il Serra club di Arezzo, l'associazione dei medici cattolici e l'Ufficio diocesano per la pastorale della salute ha proposto un incontro pubblico a cui ha preso parte il presidente dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute don Carmine Arice. Il sacerdote ha tenuto una relazione sul tema "La preghiera del cristiano alla luce della sofferenza propria e altrui" svoltasi presso il Seminario diocesano.

Festa in Diocesi per l'Ordinazione presbiterale di Alessandro Bivignani e Leonardo Mancioffi

La Chiesa diocesana ha celebrato con gioia e gratitudine l'Ordinazione presbiterale di Alessandro Bivignani e Leonardo Mancioffi per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice dell'arcivescovo Riccardo Fontana. L'Ordinazione, si è svolta in Cattedrale ai primi Vespri nella Solennità di tutti i Santi ed è stata trasmessa in diretta su TSD nel canale 85 e in streaming all'indirizzo www.tsdtv.it/live.

Necrologi (settembre-ottobre 2014)

Lunedì 27 ottobre è morto don Bruno Bernini, attualmente a riposo nella Casa Santa Maria Maddalena a Gargonza (Monte San Savino). Il funerale si svolge martedì 28 ottobre alle 15 nella Chiesa di San Pietro Martire a Casanova (Laterina).

Don Bruno era nato il 15 maggio del 1921 a Duddova (Bucine). Ordinato presbitero il 29 giugno del 1946 era subito divenuto viceparroco a Laterina. Poi, a partire dal 1 luglio del 1948 gli fu affidata la parrocchia di Poppi di Loro. Due anni più tardi divenne parroco a Casanova, comunità che guidò per ben 55 anni, fino al 2005, quando ormai anziano, si ritirò presso il fratello ad Ambra. Don Bruno, a partire già dal 1960, fu per molti anni insegnante di religione nella scuola media di Laterina e a partire dal 1973 anche nella scuola media di Pergine. Nel 1989 gli fu affidata anche la parrocchia di Sant'Agata a Capogialli. Dal 2010 era stato accolto nella casa di riposo di Santa Maria Maddalena.